

«LE famiglie lucane con bambini obbligati alle vaccinazioni per poter frequentare le scuole sono state lasciate sole ad affrontare file interminabili negli uffici delle due Asl e disagi soprattutto per i minori. Non so a cosa sia servito l'aver scritto direttamente alle famiglie inadempienti invitandole a mettersi in regola e, quindi, a presentarsi spontaneamente alle Asl per prenotare le vaccinazioni e ai genitori dei bambini che invece hanno fatto tutte le iniezioni previste dalla legge il suggerimento di compilare un modulo in cui dichiarano di

Castelluccio (Pdl-FI): «Famiglie sono lasciate da sole ad affrontare i disagi» «Sui vaccini eccesso di burocrazia»

essere in regola»: lo afferma il vice presidente del Consiglio regionale, Paolo Castelluccio (Pdl-FI).
«Senza alimentare alcun contrasto con i Ministri alla Salute è all'istruzione perché - sottolinea Castelluccio - ogni ulteriore rallentamento nella copertura vaccinale dei nostri bambini rappresenta un serio danno alle nostre comunità, soprattutto

per quanto riguarda i soggetti più deboli, è l'enorme carico di lavoro portato dalla legge sui vaccini che richiedeva misure e provvedimenti che andassero incontro a famiglie e bambini. Invece è prevalsa la linea formale che non ha minimamente alleggerito l'iter burocratico. In proposito - aggiunge il Vice presidente del consiglio - va sottolineato

che il dibattito sul provvedimento sulle vaccinazioni obbligatorie del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, è stato molto acceso e non ingiustificato: il testo nella versione originale, proposta dal Governo, era inaccettabile ed inapplicabile. Un lungo e approfondito lavoro nelle Aule parlamentari, portato avanti da Forza Italia, ha consentito di contem-

perare l'obiettivo di copertura nazionale con i timori delle famiglie, tenendo sempre a mente solo e soltanto la salvaguardia della salute dei nostri bambini».
Per Castelluccio «è giusto essere rigidi sull'importanza delle vaccinazioni e ci fa piacere che anche la ministra Fedeli si sia attestata su queste posizioni. Ma riteniamo molto meno giusto porre

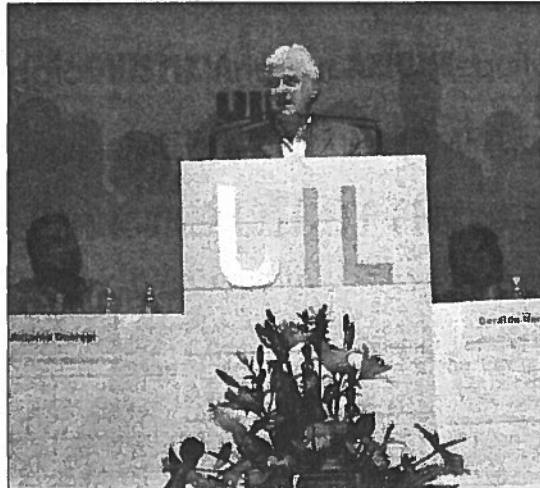
in carico alle scuole un peso troppo gravoso da sostenere. Questa mole di lavoro, che si svolgerà prevalentemente nella fase delle iscrizioni e dell'inizio dell'anno scolastico, andrà inevitabilmente a sovraccaricare strutture amministrative già fortemente gravate dall'adempimento di obblighi burocratici e amministrativi. Per questo Forza Italia aveva presentato, purtroppo senza successo, emendamenti volti ad invertire l'onere, ponendolo a carico delle Asl». Il tutto mentre mancano dirigenti scolastici e personale amministrativo.

Vaccaro e Vainieri pensano a uno schema ampio che poggia sul sistema portuale Zes, i correttivi del Centro studi Uil «La Zona economica speciale lucana deve avere respiro e impianto interregionali»

POTENZA - «L'individuazione delle Zes (Zone Economiche Speciali) ha bisogno principalmente di un piano strategico compiuto ed argomentato che contenga le tracce di evoluzione dei territori candidati all'impiego delle misure e delle provvidenze da utilizzare per lo sviluppo e l'occupazione». Lo hanno dichiarato in una nota congiunta Carmine Vaccaro, segretario regionale Uil, e Giancarlo Vainieri, presidente Cessel (Centro Studi Sociali Economici e Lavoro)

Per Vaccaro e Vainieri «la bussola» di orientamento per scongiurare il rischio di spinte campanilistiche e strumentalizzazioni, molto forte nei primi commenti e nelle prime dichiarazioni, sono le tre caratteristiche di una Zes individuate dal DL 91: deve essere istituita all'interno dei confini statali, in una zona geografica chiaramente delimitata e identificata; può essere composta anche da aree territoriali non direttamente adiacenti, purché abbiano un nesso economico funzionale; deve comprendere un'area portuale, collegata alla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), con le caratteristiche stabilite dal regolamento (Ue) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013.

I due aggiungono «che una Zona economica speciale lucana non può che avere un respiro ed un impianto interregionale. La definisce così la legge quando ne vincola la costituzione intorno ad un porto. Serve per altro una Zes con una intellaiatura motivante e plausibile per poter concorrere ad attingere le notevoli risorse messe a disposizione e procurare



Giancarlo Vainieri, presidente del Cessel (Centro studi sociali economici e lavoro)

rare effetti moltiplicativi importanti di tipo produttivo ed occupazionale. Dispute intellettuali a parte, l'esercizio migliore è quello di stendere un'agenda degli impegni che si possono prendere: dieci cose da fare per impiantare il processo decisionale delle Zes, nel quadro degli impegni del Governo che ha garantito con il Ministro De Vincenti, di recente a Matera, l'impiego dei fondi statali ed europei per nuove opere e non per coprire la spesa ordinaria».

Invocando l'intervento di «istituzioni e mondo della cultura e dell'U-

iversità per cominciare a praticare e sperimentare modelli di Zes sia verso il Governo che verso la Ue, finalizzando le misure del Por», Vaccaro e Vainieri auspicano anche «un maggior coinvolgimento delle grandi imprese private e pubbliche presenti nel Sud a cominciare da Fca passando per Leonardo, General Electric, Sevel, Barilla, Ferraro, Nestlé, ecc. Dunque è decisivo che le Regioni meridionali sappiano lavorare insieme, individuando strategicamente i luoghi, da gestire con connessioni trasversali di rilievo medi-

terraneo».

Poi il dubbio: «Quale è il disegno regionale di tipo strategico e territoriale, netto ed inequivocabile, su cui innestare lo strumento Zes? Lo studio predisposto dalla Giunta Regionale è solo una "premessa" di quello che deve essere il "piano strategico" con una "consapevolezza": una Zes ha maggiori effetti moltiplicativi se si correla ad un complesso di misure pensate per accompagnare lo sviluppo dell'intero territorio regionale, con interventi compensativi e diffusivi. E così alle strategie regionali spetta di tenere l'impulso iniziale in termini di visione generale e di obiettivi unificanti del territorio. La Basilicata, per la sua parte, dovrà ripensarsi con la sicurezza ambientale ed il suo patrimonio forestale montano, con le sue piattaforme manifatturiere, con l'automotive, in un quadro sostenibile di trasformazione del suo prodotto petrolifero e con la vocazione delle aree interne, la logistica agroindustriale».

Infine la proposta: «Nello spazio delle Zes il modello di Regione aperta può prendere corpo con nettezza e organicità. La dorsale appenninica, le aree interne, il comprensorio del Pollino, il Metapontino, Matera ed il suo hinterland, l'area del Melfese verso l'asse adriatico, che insieme, in forma di cerchio, sono inscritte nei due grandi alvei ionico-tirrenico», oltre a Taranto e «la linea dei porti e retroporti che si inarca da Gioia Tauro, al comprensorio del golfo di Policastro, al porto di Salerno e di Napoli-Bagnoli. Una linea che può ricomprendere anche l'intero della Val D'Agri».

BREVI

PROGRAMMA ALSIA Approvato aggiornamento triennale

CON delibera del Direttore dell'Alsia n. 120 del 4 agosto 2017, è stata approvata la revisione del Programma 2017-19 dell'Agenda Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura, per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. L'adempimento, tra l'altro obbligatorio per quanto previsto dalla legge 190/2012, si è reso necessario dopo la conclusione del processo di riorganizzazione degli uffici dell'Agenda. Il documento, coordinato con tutti gli altri documenti di programmazione e pianificazione dell'ente, assume come valore il raggiungimento degli obiettivi specifici descritti al suo interno, prevedendo che essi diventino parte integrante del Piano delle Performance di dirigenti e personale e, quindi, oggetto di valutazione da parte degli organi competenti. Rosanna Caragiulo resta confermata quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza». Tutta la documentazione è reperibile sul sito dell'Agenda.

COMMISSIONI Rinviate i ddl su amianto e usi civici

LA III commissione consiliare ha deciso di rinviare per ulteriori approfondimenti i disegni di legge su rifiuti, bonifiche ed amianto e su usi civici e loro gestione.

ENERGIA Oggi e domani ad Alba Iulia in Romania il quarto incontro del partenariato Progetto Locarbo, la voce della Basilicata in Europa

LA Regione Basilicata, attraverso il Dipartimento Programmazione e Finanze, parteciperà al quarto incontro dei partner europei aderenti al progetto Locarbo, che si terrà il 7 e 8 settembre ad Alba Iulia in Romania.

L'obiettivo generale del Progetto Interreg consiste nel promuovere processi innovativi, da parte delle autorità regionali e locali europee, per modificare positivamente i comportamenti dei consumatori territoriali di energia attivando azioni integrate delle politiche regionali in materia di efficienza energetica e sui temi dei servizi, delle strutture organizzative, delle soluzioni tecnologiche. La partnership, con capofila la Provincia di Potenza, vede la partecipazione, oltre che del Dipartimento

Programmazione e Finanze della Regione Basilicata, anche di soggetti provenienti da Ungheria, Lituania, Portogallo, Romania e Regno Unito.

Nel corso della prima giornata di lavoro, in unione con gli stakeholder locali, saranno presentate le attività già realizzate, cui seguirà lo scambio di proposte ed idee per coinvolgere maggiormente le parti interessate.

Si proseguirà con visite guidate presso la compagnia di trasporto pubblico cittadino e quattro istituzioni locali (Dorin Pavel Technical College, Casa di riposo locale, Centro diurno per anziani, Direzione del programma subordinato al Consiglio locale), che illustreranno l'implementazione delle proprie pratiche innovative e sostenibili.

Sarà analizzato lo stato di realizzazione della Analisi del contesto regionale e del fabbisogno necessario per individuare il piano di azione e dell'«action plan» (piano d'azione che ogni partner dovrà predisporre entro settembre 2018).

La tavola rotonda, inoltre, presenterà le buone pratiche collegate al Terzo Pilastro del Progetto (TP3) «Tecnologie innovative ed intelligenti» in campo energetico finalizzate alla riduzione delle emissioni di carbonio e analizzerà anche la trasferibilità dei metodi nelle politiche strumentali e le prime proposte di piani d'azione di ciascun partner.

Per questo specifico ambito, la Regione Basilicata - Dipartimento Programmazione e Finanze - ha coinvol-

to il gruppo di ricerca della Scuola di Ingegneria dell'università della Basilicata che da diversi anni opera nel settore delle fonti rinnovabili in partenariato con il Politecnico di Torino e l'Università di Tagoviste (Romania).

Il secondo giorno, dedicato ai soli partner interni, sarà focalizzato sulla gestione finanziaria, sullo stato di attuazione del progetto e sulle modifiche del budget; sarà moderato da esperti della Provincia di Potenza, in qualità di Lead Partner, che evidenzieranno anche gli obiettivi da perseguire nel prossimo futuro.

Tutte le informazioni sul Progetto Locarbo Interreg sono consultabili sul sito istituzionale www.europa.basilicata.it/locarbo